

*Israele oggi: pietra d'inciampo o pietra d'angolo?*

ALBERTA LEVI TEMIN

*Pietra d'inciampo o pietra angolare?* Sono espressioni queste che si ritrovano in Isaia, Geremia e Zaccaria. Nel Salmo 118/22 si legge *La pietra che era stata disprezzata dai costruttori è divenuta l'angolo principale dell'edificio*. Questo versetto è ripreso anche in Matteo 21/42 naturalmente con l'interpretazione idonea al Vangelo. Israele dunque, tornerebbe ad essere considerata l'elemento base dell'umanità, il punto centrale della storia, mentre era prima sembrato che dovesse scomparire e lasciare ai grandi imperi la costruzione del grande edificio umano...no, non è questo ciò che vuole Israele oggi.

Questa è una presunzione orgogliosa e pericolosa. L'umanità è un grande edificio alzato per opera e con il contributo di tutte le genti, nessuna esclusa. Israele vi vuole partecipare con la sua piccola pietra. Questi contrasti su base religiosa dovrebbero venire superati. Cerchiamo più della pietra angolare il mosaico: tante piccole pietre, magari di colore diverso, che una vicina all'altra formino un insieme armonioso.

Di colore diverso, ho detto, e non a caso: l'umanità, la *razza* umana – e qui mi è consentito di usare la parola *razza* perché è al singolare, è riferita *in toto* alla razza umana - è unica ma è formata di tanti popoli, di lingua, di culture, di colore diversi. Tutti i popoli hanno diritto ad avere la propria terra, la propria nazione, nel rispetto reciproco pur nella diversità riconosciuta. Diversità che dobbiamo abituarci a guardare come arricchimento reciproco. Anche Israele, anche la Palestina, hanno il diritto di avere la propria. Il mondo non può stare a guardare ed usare due pesi e due misure a seconda del vento politico del momento.

A me pare che in questo momento storico, la grande vincitrice sia la paura, paura l'uno dell'altro. Credo che solo con il dialogo, solo con l'insegnamento in famiglia nelle scuole, si possa contrastare il sentimento dilagante della paura, abituando i bambini a frequentare, a giocare con tutti i compagni, di qualsiasi colore o cultura diversa essi siano, aggiungo - oggi dolorosamente - con un riguardo particolare per i più deboli.

Queste cose non si imparano da adulti e i bambini di oggi sono gli uomini di domani. E il domani non deve far paura.